

CHINA DOLL

La commedia di David Mamet con Eros Pagni
in scena all'Eliseo per la regia di Alessandro D'Alatri

Monologo similcommedia



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI - giovedì 7 aprile 2016

David Mamet (classe 1947) è autore drammatico statunitense, apprezzato anche come sceneggiatore per il cinema: due nominations per l'Oscar e un Premio Pulitzer. Mamet è in auge anche in Italia, grazie al proselitismo di Luca Barbareschi che ce lo scodella da oltre trent'anni, facendoci navigare tra il pop, il trash, il pulp e, ovviamente, il quant'altro minimalista. In questo caso *China Doll*, a Broadway con Al Pacino e all'Eliseo di Roma in prima italiana con il valoroso Eros Pagni che interpreta un anziano multimiliardario in un grosso monologo. Non manca qualche accenno di dialogo, al telefono, tra il finanziere e il suo aereo privato

messo a disposizione di una giovane fidanzata, *China Doll*, di cui abbiamo capito solo che ama molto viaggiare. Il ricco ha un giovane segretario che, pur interloquendo poco contribuisce a movimentare il monologo, già arricchito dalle numerose telefonate. Ci troviamo dunque di fronte ad una ingegnosa trovata drammaturgica che rende un monologo simile ad una vera e propria commedia. Barbareschi, patron dell'Eliseo, essendo ancora troppo giovane per un ruolo senile, passa il testimone al valoroso Eros Pagni, bravissimo e calibrato nel disegnare il ritratto squallido di un finanziere americano alle prese con le proprie problematiche, secondato dal gio-

vane Roberto Caccioppoli come segretario. Dunque, monologo o commedia, questo è il problema, e più volte abbiamo detto o scritto che ci annoia andare a teatro per vedere solo spettacoli a scena fissa con uno o due attori. Trattandosi di Pagni accettiamo tutto, anche Mamet e il suo elenco del telefono, che tra il furbo e il banale è a volte spiritoso e provoca il riso sommo del pubblico romano. Accettiamo la scena unica di Matteo Soltanto, gli eleganti abiti di Anna Coluccia, il disegno luci di Umile Vainieri. Regia d'ufficio di Alessandro D'Alatri. Titolo italiano *Sotto scacco*, ma la locandina conserva anche l'originale titolo americano. Repliche sino al 24/04.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

A PORTATA DI CLICK!



 scenacritica *scenacritica*
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707